



Era stata multata lo scorso anno dall'Antitrust per 100mila euro per pratica commerciale scorretta con riferimento a un messaggio pubblicitario volto a promuovere un'offerta tariffaria; adesso **Postemobile** si è vista annullare dal Tar quella multa, perchè i giudici amministrativi hanno ritenuto che competente a giudicare condotte come quelle contestate non è l'Antitrust, bensì l'Agcom.

Il 15 maggio dello scorso anno l'Antitrust sanzionò Postemobile, ritenendo che avesse diffuso sul proprio sito internet, dal 23 aprile al 15 luglio 2012, un messaggio pubblicitario ingannevole per promuovere l'offerta tariffaria per telefonia mobile denominata "Zero Pensieri Infinito".

Per l'Autorità, il consumatore era stato indotto nell'errore dal fatto che era stato impiegato nei claim pubblicitari la locuzione "all'infinito" senza dare "adeguato rilievo" al limite di utilizzabilità dell'offerta. Il Tar, così come fatto in passato, ha rilevato che "con l'impugnata delibera, l'Agcm è andata a sanzionare condotte la cui repressione, in virtù di specifiche disposizioni normative, è dall'ordinamento affidata ad altro soggetto pubblico, ossia l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni". Da ciò, la risoluzione in favore dell'Agcom del "conflitto di competenza" e la conseguente esclusione "dell'applicazione delle norme generali del Codice del consumo alla condotta in esame, essendo la suddetta Autorità ad essere preposta alla cura e alla salvaguardia dell'interesse pubblico primario della tutela del consumatore nel settore specifico delle comunicazioni elettroniche; e tanto, sulla base di fonti normative che, da un lato, inequivocabilmente le conferiscono competenza esclusiva in materia, dall'altro ne disciplinano in dettaglio i poteri di intervento". L'effetto è stato l'accoglimento del ricorso con conseguente annullamento del provvedimento sanzionatorio.